



Lettere da Mare di Libri – 4 ottobre 2010

Non solo Rumeni, non sono Rumeni

L'accesissimo dibattito sulla decisione di espellere i Rom dai confini francesi, la legittimità di un atto antieuropeo e complicato dal punto di vista della filosofia del diritto riportano ancora una volta sulla bocca di tutti questo popolo bistrattato e ancora così poco conosciuto. Popolazione nomade per scelta, tradizione e cultura, i Rom fecero il loro ingresso in Europa attraverso i Balcani, espandendosi poi in tutto il continente attorno al X secolo d.C. Nel Quattrocento raggiunsero l'Italia e la Spagna, anche qui, come altrove, guardati con sospetto e diffidenza: eppure la cultura zingana influenzò non poco quell'Europa che male li sopportava. Basti ricordare il flamenco dei rom stanziati in Andalusia, gitana regione di Lorca, o i capolavori di musica folklorica - altamente ritmata e ballabile - di Ungheria e Boemia.

E ancora oggi, libri su libri ispirati alla cultura Rom, come prova il percorso bibliografico che vi proponiamo.

Rom è il nomade libero e senza confini del romanticismo europeo, la figura che tra rapporti privilegiati con la natura e donne perturbanti ha tanto affascinato Hugo e Byron. Rom è "Bohème", area geografica ceca e poi modo di vivere scapigliato e libero, che gli artisti di fine ottocento fecero proprio. Rom non è rumeno. Perché come abbiamo chiarito non da lì provengono, anzi, lì furono condotti in schiavitù per un periodo lungo secoli. Perché dunque rispedire un popolo di libertà nella terra della sua prigionia?

Guido Quarzo e Anna Vivarelli, *Amico di un altro pianeta*, Einaudi Ragazzi

Età di lettura consigliata: dagli 11 anni

Ermanno Dretti, *Estrella*, Nuove Edizioni Romane

Età di lettura consigliata: dagli 11 anni

Annibale Niemen, *La casa con le ruote*, Sinnos

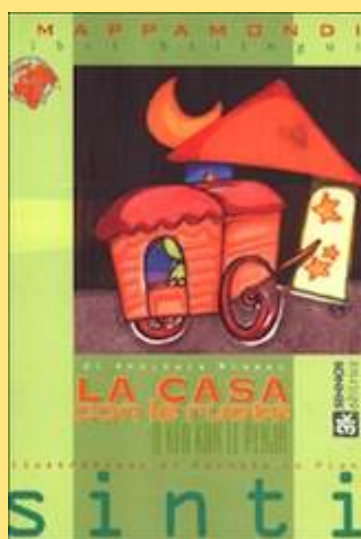
Età di lettura consigliata: dagli 11 anni

Jerry Spinelli, *Misha corre*, Mondadori

Età di lettura consigliata: dai 13 anni

Ornella Della Libera, *Florian del cassonetto. Storia di un piccolo rom*, Rizzoli

Età di lettura consigliata: dagli 11 anni



Il consiglio del libraio

Mattia ha un nonno affascinante e misterioso, che si allontana spesso da casa senza dire dove va. Un giorno lui e sua madre scoprono dal telegiornale che nonno Gabriel, nel tentativo di salvare un bambino, è rimasto gravemente ferito in un incendio appiccato da alcuni teppisti ad un campo rom.

Cosa ci faceva lì? Per capirlo Mattia, insieme all'amica Angela e a Nazifa Bebé, compagna di scuola rom, scoprono il segreto che si nasconde nel passato del nonno e, attraverso la sua storia, la tragedia dello sterminio degli zingari per mano nazista.

Questo romanzo di **Melis**, che parla di rom e di pregiudizio, di violenza passata e presente, arriva sugli scaffali delle librerie proprio al momento giusto. Un libro da leggere per imparare a vedere oltre, perché lo sguardo dei lettori più giovani non sia più quello che ha consentito e consente gli orrori e le cacciate.

Alberto Melis, *Il ricordo che non avevo*, Mondadori

Età di lettura consigliata: dagli 11 anni



Dal diario di Anita: Speciale Marzabotto

3 ottobre 2010

Caro Diario,

ti scrivo sul pullman diretto a Marzabotto. Ti ricordi quando ti raccontavo del triste film "L'uomo che verrà", ambientato nella campagna bolognese, ai tempi della famosa strage? Sullo stesso tema ha tenuto un incontro pochi giorni fa Daniele Susini (segretario dell'A.N.P.I. Rimini) che ha approfondito le mie conoscenze e quelle degli altri membri del club dei lettori sulle stragi tedesche in Italia, partendo dalla repubblica di Mussolini fino allo scioglimento del patto d'acciaio e alle sue conseguenze storiche. Interessante la riflessione di Susini sul perché l'Italia abbia sofferto più stragi rispetto agli altri paesi: il "tradimento" italiano nei confronti di Hitler e dei giapponesi e le rivolte partigiane, serio problema per la componente fascista. Tra questi, la Brigata Partigiana Stella Rossa, uno dei gruppi di rivoltosi più numerosi, che incontrarono con il loro capitano, "Lupo", la disfatta e l'eccidio. Ed eccoci, quasi suoi luoghi della strage, stiamo per scendere.

Ti ripongo nello zaino, amico: andiamo finalmente a visitare Marzabotto.

Anita, 13 anni, Redazione Ragazzi Mare di Libri

La citazione

"Fece un passo indietro, si sputò sulle dita e mi strofinò una guancia: - E' uno zingaro.

Esclamazioni stupite. Gli altri allungarono il collo per guardarmi meglio, senza smettere di mangiare e fumare.

- Come lo sai?

- Guardategli gli occhi. Come sono scuri. E la pelle. E questa. - Toccò di nuovo la pietra gialla.

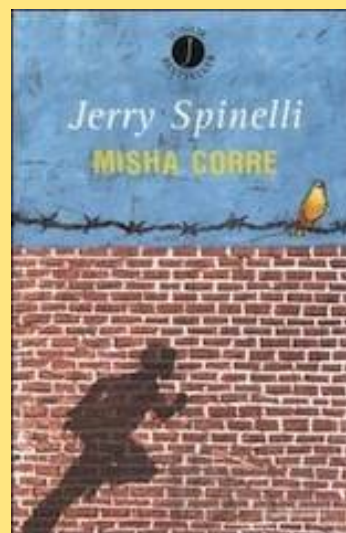
- Uno zingaro, eh? - disse lo sputafumo.

La parola aveva un suono familiare. L'avevo già sentita attorno a me, in una stanza, accanto a un carro.

Annuì.

- Buttiamolo fuori - disse il mangiasalsiccia - Non li vogliamo gli zingari. Sono sporchi."

Jerry Spinelli, *Misha corre*, Mondadori



Hai perso le ultime Lettere da Mare di Libri? Puoi trovarle tutte alla pagina archivio newsletter nella sezione download del sito del **Festival**.

A presto!

Le **Lettere da Mare di Libri** sono curate dai ragazzi volontari del Festival Mare di Libri.

Per informazioni scrivete a organizzazione@maredilibri.it

Il consiglio del libraio a cura di Alice Bigli, presidente Associazione Culturale Mare di Libri

Responsabile Beatrice Andrenacci, 18 anni, volontaria Mare di Libri